MADE IN AI: IL FONDO CHE ACCELERA LE PMI

Quadrivio e Microsoft lanciano 300 milioni per la prima filiera europea dell'intelligenza artificiale, tra nuove ambizioni industriali e la sfida di portare l'innovazione nelle eccellenze italiane

di Angelo Curiosi

«Il primo fondo dedicato all'AI per le Pmi è un primato Europeo di Quadrivio, che gia' aveva anticipato il mercato del Private Equity lanciando nel 2023 il fondo legato alla Longevity, Silver Economy Fund»: è la pura verità e **Roberto Crapelli**, managing partner di **Quadrivio Group**, non la manda a dire, anzi se ne dimostra orgoglioso. Il nuovo progetto firmato Quadrivio Group in collaborazione con **Microsoft** – l'**Artificial Intelligence Private Equity Fund** - punta a rafforzare la filiera dell'It italiana e accompagnare le piccole e medie imprese verso l'adozione su larga scala dell'intelligenza artificiale: un "vasto programma", che però non parte solo con grandi ambizioni, ma anche con mezzi importanti: 300 milioni di euro, con il programma di arrivare a 400, dandosi il compito di impiegarli al meglio per consolidare un comparto IT frammentato. «Contiamo di continuare ad anticipare le tendenze di allocazione dei capitali privati - prosegue Crapelli - Il Fondo AI è soprattutto un moltiplicatore di competitività e di crescita delle Pmi italiane. In 30 anni dedicati alle strategie e poi alla capitalizzazione delle Pmi, posso dire che l'AI rappresenta la più potente opportunità di crescita dimensionale e di aggregazione».

Insomma, una scelta strategica forte, che trova le sue basi in una strategia d'investimento da sempre concentrata sull'innovazione: «L'intelligenza artificiale è una nuova forma di energia - considera **Fabio Boschi**, partner di Quadrivio Group - offre potenza e velocità a chi saprà non solo utilizzarla ma possederla. Il patrimonio applicativo delle nostre Pmi deve essere ripensato e fatto evolvere: solo così la tecnologia potrà diventare un vero motore di resilienza, innovazione e creazione di valore nel tempo. Siamo convinti che i rendimenti più interessanti arriveranno dai fondi di private equity capaci di condividere con competenza aziende ed imprenditori che abbracciano questa visione strategica».

L'obiettivo è chiaro: creare "campioni nazionali" dell'AI applicata, capaci di competere a livello europeo e di tradurre la tradizionale creatività italiana in un nuovo linguaggio industriale - quello del Made in AI. Quadrivio parte da una constatazione che molti imprenditori condividono: l'Italia è ancora forte nelle sue eccellenze tradizionali - moda, design, meccanica, agroalimentare - ma rischia di rimanere indietro nella sfida tecnologica. Da qui è nata l'idea del fondo, che avrà il compito di consolidare un comparto IT oggi frammentato, composto da tanti piccoli operatori locali con risorse e capacità di scala limitate.

L'intento non è solo finanziare, ma integrare competenze. Quadrivio punta a creare un ecosistema in cui le Pmi possano accedere a strumenti, piattaforme e know-how necessari per tradurre l'AI in vantaggio competitivo concreto. «Il system integrator del futuro – osserva **Christian Parmigiani**, del Value Creation Team di Quadrivio – non sarà solo un esperto di tecnologia, ma un partner in grado di comprendere il business e misurare il ritorno sugli investimenti in intelligenza artificiale».

L'OBIETTIVO È QUELLO DI CREARE "CAMPIONI NAZIONALI" DELL'AI APPLICATA, CAPACI DI COMPETERE ANCHE A LIVELLO EUROPEO

Nell'iniziativa, Microsoft avrà un ruolo cruciale: metterà a disposizione le proprie piattaforme cloud, le soluzioni di AI generativa e la rete di oltre 15.000 partner italiani per accelerare la digitalizzazione delle imprese. «Sostenere gli ecosistemi locali dell'innovazione è nel nostro Dna», ha dichiarato **Vincenzo Esposito**, Ceo di Microsoft Italia. «Vogliamo aiutare le Pmi a cogliere le opportunità dell'AI, offrendo strumenti concreti per aumentare produttività, crescita e sicurezza».

In gioco non c'è solo l'adozione di nuove tecnologie, ma la capacità di riscrivere un modello industriale, dove l'innovazione non è più accessoria ma strutturale.





Da sinistra: Fabio Boschi, partner di Quadrivio Group, e Roberto Crapelli, managing partner di Quadrivio Group